

[Nota redazionale]*

Siamo richiesti di porger luogo alla presente giustificazione la quale ci sembra stesa in termini assai convenevoli e sensati. Qualora alcuno degli oppositori si valesse degli stessi modi con cognizione di causa e colla stessa brevità, noi non ci ricuseremmo certamente ad aprirgli il campo. Così il pubblico potrebbe adombrar qualche forma di giudizio su questo nuovo e oscuro ramo di studj. Se la frenologia riescisse mai ad acquistare evidenza e fondamento di vera Scienza e riempire anche solo in parte le alte promesse che ha fatto, se ne gioverebbe la filosofia, la quale finora considerò l'uomo come una cifra sempre uniforme, e non tentò tampoco di render conto delle *varietà* individuali d'indole e d'ingegno, e soprattutto di quella *inconseguenza* per la quale chi appare dotato di sublime ragione nelle arti e nelle scienze, talora appare giustamente risibile al vulgo negli affari più consueti della vita. Se ne gioverebbe la Moral socievole nei formidabili argomenti dell'educazione, della scelta dello stato, e della riforma dei prigionieri; se ne gioverebbe la medicina nella cura delle demenze. Noi ci dichiariamo frattanto imparziali ed equi testimonj del conflitto.

* Pubblicato ne «Il Politecnico», vol. 1, fasc. 1, 1839, p. 53.